

I tempi delle graduatorie sfalsate mettono in crisi studenti e famiglie all'atto dell'iscrizione. Il prorettore Fiorentini: siamo consapevoli del problema

Nella giungla dei test di ammissione

Chi tenta in due Atenei diversi rischia di pagare le tasse doppie

ILARIA VENTURI

SEMBRA una corsa ad ostacoli, peggio, una lotteria dove non sai su cosa scommettere. E dove rischi di perdere il pagamento della prima rata di tasse. È il rebus dei corsi ad numero chiuso: le graduatorie che sanciscono chi è stato preso e chi no escono in date differenti, talvolta dopo la scadenza per le immatricolazioni in altri corsi. Non solo. Medicina, Architettura e Veterinaria hanno graduatorie per la prima volta a livello nazionale e questo ha provocato ancora più caos e disorientamento: può capitare, infatti, di non farcela a Bologna, ma di essere ripescati a Parma o a Ferrara. E se nel frattempo, per sicurezza, ti sei iscritto a un altro corso nel passaggio di Ateneo devi ripagare le tasse. Gli studen-

ti, ma soprattutto i genitori già appesantiti dai costi per mandare all'università i figli, protestano. Il caso più eclatante è denunciato da una famiglia la cui figlia è stata già presa al corso di Design industriale, a Ingegneria. La scadenza per immatricolarsi è il 23 settembre (600 euro di prima rata da versare). Ma la ragazza ha dato anche la prova per entrare ad Architettura e avrà la sicurezza di entrare solo il 30 settembre.

Che fare? Tra corsi dell'Alma Mater è possibile il trasferimento senza dover pagare due volte le tasse, ma solo i costi amministrativi di 60 euro. Ma se si deve cambiare università non è previsto nessun rimborso. «Noi troviamo la cosa vergognosa e offensiva», scrivono i genitori della studentessa. La casistica è ampia. C'è chi è entrato in un corso

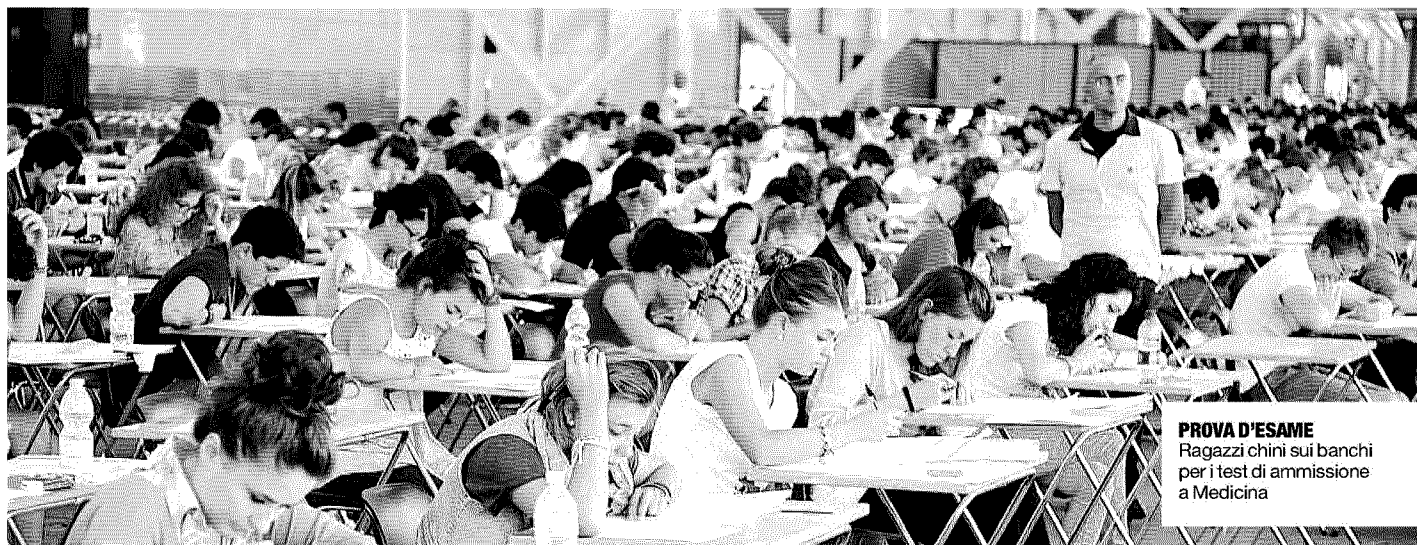
delle professioni sanitarie e se non si iscrive perde l'opzione di spostarsi in un altro preferito, sempre in ambito sanitario, nel caso si liberino posti. E c'è chi saprà solo il 30 settembre se ce l'ha fatta a Medicina, data di chiusura delle immatricolazioni ad altri corsi senza sbarramenti come Fisica (a meno che non si paghi la mora).

Il prorettore alla didattica Gianluca Fiorentini riconosce che il problema esiste, «nessiamo consapevoli, dovremo parlarne alla conferenza dei rettori», dice. «A livello locale abbiamo risolto permettendo ai ragazzi di trasferirsi da un corso all'altro pagando solo i costi amministrativi», spiega. «Sui numeri chiusi a livello nazionale le colpe non sono da imputare all'ateneo di Bologna». E' il risultato di prove nazionali, tra l'altro spostate dal

ministero all'ultimo, da luglio a settembre.

Protestano gli studenti. «È una corsa alla scadenza all'interno dell'Ateneo e tra università, lo abbiamo sempre denunciato», dice Francesca Spinosi, del Sindacato degli universitari. «I numeri chiusi nazionali mettono vincoli che non corrispondono alle scadenze di altri corsi. È un problema di diritto allo studio».

Mattia Mazzacurati, nuovo presidente del Consiglio degli studenti dell'Alma Mater e voce dello Student Office concorda: «La situazione è disastrosa e la colpa è del ministero. Tanti studenti nei pre-corsi per la preparazione ai test ci hanno chiesto come fare con le scadenze differenziate, contestando il fatto di non sapere in quale sede universitaria andranno. Questo pone anche il problema degli alloggi».



PROVA D'ESAME
Ragazzi chini sui banchi per i test di ammissione a Medicina



Gianluca Fiorentini